

Sassoferrato Il segreto di Stato sul caso Toni sarà in parte tolto

— SASSOFERRATO —

L **PREMIER** Silvio Berlusconi si dice pronto a rimuovere parzialmente il segreto di Stato sulla morte del giornalista sassoferratese Italo Toni e la collega Graziella De Palo avvenuta in circostanze misteriose a Beirut nel lontano 1980. E' possibile che ciò avvenga a partire dal primo gennaio 2011. In una lettera Berlusconi ha infatti risposto alle richieste del Copasir, il comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica presieduto da Francesco Rutelli, che chiedeva la cancellazione del segreto per far conoscere finalmente alle famiglie tutta la verità sulla triste vicenda. Nella sua articolata risposta il presidente del Consi-

glio riferisce di impegnarsi "a circoscrivere al minimo indispensabile gli aspetti meritevoli della massima protezione in relazione all'interesse e alla sicurezza nazionale per liberare dal vincolo tutta la documentazione non strettamente pertinente e che, quindi, potrebbe aiutare a stabilire la verità sulle circostanze che hanno portato alla morte dei due giornalisti». Si va, insomma, verso una rimozione parziale. «Pur tenuto conto del tempo trascorso e dei mutamenti intervenuti nel contesto nazionale — scrive Berlusconi nella lettera di replica al Copasir — il disvelamento di delicati rapporti intrattenuti all'epoca dal Sismi potrebbe tuttora provocare ripercussioni nell'area medio-orientale, comunque anco-

ra connotata da elementi di forti criticità, con possibili ricadute sulla sicurezza del nostro Paese».

IL PRESIDENTE del Consiglio rassicura il Copasir che «si è deciso innanzitutto di non utilizzare tutto il periodo di proroga previsto dalla legge, che avrebbe consentito di prolungare il segreto — che attiene ai rapporti Sismi-Olp fino al 2014 — ma di fissare il nuovo termine del vincolo al 31 dicembre 2010. In parallelo proprio per corrispondere alle aspirazioni dei familiari dei giornalisti, nello stesso giorno in cui è stata disposta la proroga, lo scorso 22 settembre, sono state date apposite indicazioni affinché fosse compiuta un'attenta rivisitazione del carteggio».



Italo Toni, uno dei due giornalisti morti nell'80